

Venezia, domenica antismog

Niente barche in Canal Grande e Cannaregio. A Mestre stop alle auto

Fermo il traffico acqueo a Venezia, domenica dalle 10 alle 15, in Canal Grande e a Cannaregio. Domenica antismog anche a Mestre, con auto in garage dalle 10 alle 18. Malumori perché le Grandi navi potranno circolare.

■ ALLE PAGINE 16 E 17

Smog, stop al traffico acqueo Per Venezia è la prima volta

Dalle 10 alle 15 vietato l'uso delle imbarcazioni a motore in Canal Grande e nel Canale di Cannaregio
Iniziativa di Comune e Assonautica, presentati anche progetti di mezzi meno inquinanti

DOMENICA ECOLOGICA » LA CITTÀ RISCOPRE LA SUA DIMENSIONE

di Enrico Tantucci

Venezia per un giorno senza imbarcazioni a motore, restituita a una dimensione più umana e legata alla sua storia e alla sua forma urbis. Succederà domenica, per cinque ore, dalle 10 alle 15, quando il Canal Grande e il Canale di Cannaregio si svuoteranno, per lasciare il passo solo alle imbarcazioni ibride, a remi o elettriche. Lo prevede la Domenica Ecologica che per la prima volta il Comune, con Assonautica e Camera di Commercio, «esporta» anche in laguna, ma che si svolgerà anche a Mestre (ma non al Lido), come già avvenuto in altre occasioni. A presentare l'iniziativa (la prima in laguna) ieri a Ca' Farsetti, gli assessori comunali alla Mobilità, Ugo Bergamo, all'Ambiente, Gianfranco Bettin, al Piano strategico, Pierfrancesco Ghetti, e al Turismo, Roberto Panciera, oltre al presidente di Assonautica - che l'ha promossa - Roberto Magliocco.

Corteo e traghetti gratis. Il programma veneziano della domenica ecologica prevede la chiusura del traffico per le imbarcazioni a motore dal Ponte degli Scalzi alla Punta della Dogana e in Canale di Cannaregio. Dalle 11, da San Geremia si radunerà il corteo delle barche ibride, elettriche e a remi - con l'adesione delle società remiere - che dopo una sosta a Ca' Far-

setti, dove il Comune presenterà i progetti di prototipi di nuove imbarcazioni a basso impatto ambientale, raggiungerà la Punta della Dogana. Dalle 10 alle 15, inoltre, il servizio traghetti con gondole, grazie all'Associazione dei Bancali, sarà gratuito.

Appello al Governo. «Per quanto riguarda Venezia», ha sottolineato Bergamo, «questa giornata testimonierà e rafforzerà l'impegno dell'amministrazione comunale nella lotta al moto ondoso e all'inquinamento. Rinnoviamo inoltre il nostro appello al prossimo Governo affinché siano stanziati dei fondi per la riconversione dei motori delle imbarcazioni in modo da ridurre le emissioni inquinanti». Per Ghetti Venezia, già città sostenibile per definizione, dovrà diventare anche "smart", ovvero intelligente, nell'utilizzo di tecnologie e soluzioni per la realizzazione di imbarcazioni non inquinanti, diversificate in base gli impieghi.

«Abbiamo già presentato il progetto Electro Smart Boats al Ministero dell'Università, raccogliendo 12 milioni di euro con soggetti pubblici e privati, tra cui Enel, Actv, Veritas e Vento di Venezia», sottolinea, «che se fosse realizzato, innescherebbe un vero processo ecologico di innovazione e risparmio». Magliocco ha sollecitato anche

un maggiore impegno di Actv all'innovazione sul piano dei motori a basso impatto e ha ricordato l'iniziativa della Camera di Commercio che ha dedicato una parte del "bando green economy" alla nautica, con un contributo di cinquemila euro alle piccole e medie imprese per la trasformazione del proprio natante da propulsione endotermica a ibrida o elettrica.

I gondolieri: «Fate presto». «Iniziativa lodevole la domenica ecologica», sottolinea il presidente dei gondolieri Aldo Reato, «ma chiediamo al Comune anche iniziative concrete e immediate contro il moto ondoso e il traffico acqueo crescente. Controlli più severi e stringenti in Bacino San Marco, Canale della Giudecca, ma anche Canal Grande e un impegno serio perché l'autorità sulla laguna passi in capo solo al Comune, senza l'attuale miriade di competenze sulle acque che finisce per paralizzare ogni decisione»



Metà delle barche ha i motori fuori norma

Il cinquanta per cento dei motori delle imbarcazioni che solcano ogni anno la laguna, hanno motori con più di dieci anni di vita e sono dunque teoricamente fuori norma. Si parla di circa 20 mila imbarcazioni circa a Venezia - di cui più o meno duemila riservate al trasporto delle merci e delle persone - che per essere però riconvertite, con motori "puliti" hanno però bisogno di contributi pubblici perché - come ha sottolineato anche il presidente di Assonautica Roberto Magliocco - aziende e privati non sono con le proprie forze in grado di coprire i costi della trasformazione. Di qui la richiesta di un intervento del Governo, avanzata anche dal Comune, perché con contributi o detrazioni fiscali agevoli il processo di rinnovamento della "flotta" veneziana. Una richiesta rimasta fino ad oggi completamente inascoltata.



A sinistra, l'assessore Gianfranco Bettin e Roberto Magliocco (Assonautica); sopra, traffico in Canal Grande; a destra, Venezia dall'alto